

VIA CRUCIS MISSIONARIA

PER I TERRITORI DI MISSIONE DELLA PROVINCIA MEDITERRANEA OMI

Una delle preghiere proprie del Tempo di Quaresima è il pio esercizio della Via Crucis, nel quale i cristiani fanno memoria di tutti i momenti della Passione del Signore per noi. L'equipe spagnola della Procura delle Missioni ha voluto aggiungere a questa bella preghiera una sfumatura missionaria. Non missionaria in generale, poiché questo sarebbe possibile trovarlo in altre pubblicazioni della Chiesa, ma con uno sguardo speciale ai Paesi che fanno parte della nostra Provincia Mediterranea, in modo che possa crescere lo spirito di famiglia tra noi.

La presentiamo proponendo di pregarla, personalmente o in comunità, il prossimo 26 marzo.

Non dimentichiamo che fu il 27 marzo del 1807 che sant'Eugenio incontrò il Signore in modo speciale, quella che conosciamo come la sua conversione del Venerdì santo davanti al crocifisso. Che questa preghiera possa servire per tornare a riempirci del suo spirito missionario e ci aiuti a metterci nei panni degli altri, oblato e laici, che nei rispettivi luoghi di missione lottano ogni giorno per portare il Vangelo ai più abbandonati.

Preghiera iniziale

Signore Gesù, la tua croce è al centro della nostra vocazione di oblato; per questo abbiamo bisogno di venire, ancora una volta, a contemplarti nelle tue sofferenze, pregandoti di farcene profondamente partecipi.

Attraverso la tua passione di allora, vogliamo contemplare anche quella che tu vivi oggi in tutte le persone del nostro tempo. Rivelaci come possiamo camminare tutti insieme, con te, sulle strade del mondo, per giungere alla gioia della resurrezione (cfr. C4)

Prima stazione: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

In questa stazione ricordiamo in modo particolare il Venezuela.

Testo biblico: "Crocifiggilo, crocifiggilo" gridava la folla.

Testo oblato: gli Oblati devono essere "pronti a sacrificare tutti i beni, i talenti, il riposo, la persona e la vita stessa per amore di Gesù Cristo, per il servizio della Chiesa e per la santificazione del prossimo." (Prefazione)

Preghiera: Signore, proprio come Gesù ha accettato di morire per la salvezza degli uomini, vogliamo mettere la nostra vita al tuo servizio e farci prossimi per stare sempre vicini ai poveri, che sono l'immagine viva di Cristo.

Abbiamo bisogno della Tua grazia per camminare verso l'offerta totale e superare la difficoltà di staccarci da ciò che crediamo nostro. Ti ringraziamo per i Missionari Oblati, che sono un modello di donazione in tanti posti nel mondo.

Ti preghiamo per i tuoi figli oppressi del Venezuela, che vivono in situazioni di povertà materiale e spirituale, condannati alla croce di una vita indegna e per i tuoi inviati Oblati, che condividono il loro peso e antepongono i bisogni di ciascuno di loro ai propri.

Ti chiediamo di sostenere la loro fiducia e il loro impegno per trasformare questa povertà in speranza.

Seconda stazione: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

In questa stazione ricordiamo in modo particolare la Spagna.

Testo biblico: "Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora." (Gv 12,27)

Testo oblato: "La Chiesa, splendida eredità del Salvatore, da Lui acquistata a prezzo del suo sangue, è devastata crudelmente." (Prefazione)

Preghiera: Signore, come sant'Eugenio, vogliamo mettere nelle Tue mani la nostra profonda preoccupazione per la situazione attuale della società spagnola, che si basa sull'indifferenza e l'intolleranza verso la religione. Siamo preoccupati nel vedere come la voce della Chiesa sia costantemente ridicolizzata, disprezzata e messa a tacere di fronte al pensiero dominante, legato alla logica del possesso e della ricchezza materiale. Un modo di pensare che prescinde da Te, che a volte Ti nega violentemente, difendendo valori che minacciano la persona.

In questa società asservita a ragioni materiali, è sempre più difficile proclamarti e portare la buona notizia di salvezza. Questa situazione spinge la Chiesa ad essere più unita che mai, affinché si conosca la tua misericordia e il tuo amore per gli uomini.

Abbiamo bisogno della tua luce affinché non ci siano differenze tra noi e siamo una famiglia con una sola voce, in modo che la nostra vita possa essere la realizzazione della tua Parola e risuoni tra quelli che non credono in Te.

Ti chiediamo che i Missionari Oblati ci uniscano intorno a loro, ci mostrino la strada e ci accompagnino a raggiungere questo scopo. Che siano preservati nella virtù e la Tua Verità si ascolti forte e chiara. Fa' che noi laici, che condividiamo il carisma oblato, ci lasciamo guidare nel portare la tua Verità nella nostra vita con audacia, contribuendo alla conversione e alla salvezza delle anime, in unità di spirito e di azione.

Terza stazione: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

In questa stazione ricordiamo in modo particolare il Senegal.

Testo biblico: "La mia anima è triste fino alla morte." (Mc 14, 34)

Testo oblato: "... portiamo davanti a lui il peso quotidiano della nostra sollecitudine per le persone alle quali siamo mandati." (C 32)

Preghiera: Signore, nei luoghi di missione come il Senegal, la povertà materiale e spirituale degli uomini ci provoca un'angoscia e una tristezza che potrebbero portarci alla disperazione.

Tra le persone che vivono nell'oscurità completa perché non credono in Te, sappiamo che l'evangelizzazione è un compito complicato e solitario per gli Oblati che sono stati inviati lì.

Ti preghiamo perché gli Oblati inviati in Senegal abbiano la forza dello Spirito di nostro Signore Gesù Cristo, affinché la preoccupazione e la solitudine non spengano la loro fede, non si disperino e la sofferenza degli uomini non li separi da Te.

Ricevano la Tua grazia per continuare ad avere fiducia e portare la tua Parola, per continuare ad essere luce nell'oscurità.

Aiuta anche noi, laici oblato, affinché possiamo sempre sostenerli e supportarli in ciò che possiamo e non smettiamo mai di accompagnarli con la nostra preghiera.

Quarta stazione: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

In questa stazione ricordiamo in modo particolare l'Italia.

Testo biblico: "Accanto alla croce di Gesù c'era sua Madre ... -Donna, ecco tuo Figlio ... - Ecco tua Madre "(Gv 19, 25-27)

Testo oblato: "Nella Vergine, attenta ad accogliere Cristo per donarlo al mondo, di cui è la speranza, gli Oblati riconoscono il modello della fede della Chiesa e della propria fede." (C 10)

Preghiera: Nel comfort del mondo occidentale sviluppato, lontano dai poveri, è facile lasciarsi trasportare dal desiderio di benessere materiale individuale e distrarsi dalla missione che ci affidi. Non dobbiamo perdere di vista l'allentamento dei valori che tu vedi come buoni, né dimenticare il nostro dovere di promuoverli con il nostro esempio. Non dobbiamo essere insensibili né smettere di essere attenti alla povertà spirituale delle persone che ci sono più vicine, all'interno delle nostre famiglie, tra i nostri amici, nelle nostre professioni. E, come la Vergine, dobbiamo essere disposti con gioia ad assumerci la responsabilità della salvezza di ogni uomo, per portarlo a Cristo e condividere la speranza di un nuovo mondo. Possa la croce ricordarci sempre la nostra missione di andare incontro agli altri, anche se la pensano diversamente, anche se ci dovessero disprezzare, anche se ci costa lasciare la nostra zona di comfort per farlo. Che possiamo essere disposti a dare via il nostro tempo a chiunque ne abbia bisogno, per confortare gli afflitti, per essere una risposta a coloro che non possono vedere la luce. Ti preghiamo Signore per gli Oblati in Italia, perché non smettano di guardare la Madonna, che hanno per Madre e modello, e la imitino sempre nella sua umile e completa disponibilità, nella sua premura di avvicinare Gesù a tutti, prima del proprio interesse e benessere individuale. Possano restare uniti e mostrare con creatività spirituale, in una società assennata, un modello di vita in trasformazione.

Quinta stazione: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

In questa stazione ricordiamo in modo particolare la Guinea Bissau.

Testo biblico: “Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa.” (Col 1, 24)

Testo oblato: “Questa scelta [per la povertà] ci spinge a vivere in una comunione più stretta con Cristo e con i poveri... proclama l'avvento di un mondo nuovo... aperto alla comunione dei beni.”(C 20)

Preghiera: Signore, fa' che, di fronte alla povertà estrema, non restiamo indifferenti. La Guinea è uno dei paesi più poveri dell'Africa, dove la povertà strappa agli uomini la dignità e causa una sofferenza che patiamo insieme a loro. Soprattutto in luoghi come la Guinea, gli Oblati si sentono identificati con Gesù, e sebbene la loro donazione presupponga la condivisione del dolore, lo sopportano, come Lui, per la salvezza del mondo. Attratti, secondo il loro carisma, dai più abbandonati, vivono nella loro stessa povertà e si uniscono a loro, come a Cristo, dando la loro vita in modo che l'annuncio di salvezza dia speranza allo stato di miseria in cui vivono.

Signore, Ti chiediamo di infondere fede e fiducia nei missionari Oblati destinati in Guinea, affinché la scelta di non possedere nulla e di soffrire con chi soffre divenga la scelta migliore, poiché significa la loro perfetta identificazione con Gesù. Ti chiediamo di illuminarli perché permangano nella speranza e possano dare un senso al loro dolore e a quello degli uomini.

Sesta stazione: VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

In questa stazione ricordiamo in modo particolare la Romania.

Testo biblico: “Allora i soldati... lo vestirono di porpora e, dopo aver intrecciata una corona di spine, gliela misero sul capo... E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso...” (Mc 15, 16-19)

Testo oblato: “Per essere suoi cooperatori, si impegnano a conoscerlo più intimamente, a immedesimarsi con Lui, a lasciarlo vivere in loro. Sforzandosi di riprodurlo nella loro vita...” (C 2)

Preghiera: Quando guardiamo alla condanna e alla sofferenza di Gesù per la nostra salvezza, ci rendiamo conto che ci vuoi uniti, che la tua consegna fu per tutti coloro che credono in Te. La nostra presenza in un paese come la Romania ci chiama all'unità, in un ecumenismo che sentiamo come la missione più importante. Cristo ha detto "perché il mondo creda che tu mi hai mandato" e perché il mondo creda che tutti saremo uno, dobbiamo unirici nell'evangelizzazione, riconciliarci, riconoscere gli altri e imparare da loro, perché la nostra testimonianza deve essere comune sulla base condivisa della tua parola. La croce, il più grande segno d'amore, il più grande simbolo di fraternità, ci sfida, nel momento in cui ci fornisce riferimenti comuni per la nostra vita. Ecco perché ci sentiamo chiamati a cercare con umiltà punti d'incontro con i fratelli di altre chiese, per unire le mani (in un'opera sociale cooperativa), il capo (nel dialogo teologico) e il cuore (nella preghiera e conversione) (Papa Francesco).

Spirito Santo, ti chiediamo di concederci il dono dell'unità. Che l'ardore missionario degli Oblati in Romania onori la sofferenza e l'amore di Cristo sulla croce. Fa' che essi siano strumenti di restaurazione di questa unità, considerando la diversità come ricchezza. Poiché ogni Chiesa ha i suoi "tesori particolari", aiuta gli Oblati a non aver paura di perdere e sacrificare le loro peculiarità, rafforzando così la testimonianza che la Chiesa offre in tutto il mondo.

Settima stazione: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

In questa stazione ricordiamo in modo particolare il Sahara.

Testo biblico: “...e [Pilato] abbandonò Gesù alla loro volontà.” (Lc 23, 25)

Testo oblato: “Di fronte alle esigenze della nostra missione e alle necessità che attendono risposte, talvolta ci sentiamo deboli e incapaci. Proprio allora possiamo imparare molto dai poveri, specialmente la pazienza, la speranza e la solidarietà.” (C 20)

Preghiera: La missione del Sahara richiede un'azione molto particolare, forse è la più esigente nel senso di distacco e abbandono, è la missione della misericordia. Questo atteggiamento si adatta facilmente al carisma oblato. In un paese prevalentemente musulmano, in cui la predicazione del Vangelo è perseguitata, le chiavi sono accoglienza, pazienza e umiltà. Se c'è un posto in cui possiamo sentirci senza risorse è nel Sahara e nel suo deserto. E come Giovanni il Battista, testimoniamo Gesù con gioia, cadiamo come Lui ma ci rialziamo, accettando con fede i tempi di Dio, accettando la croce,

perché è la luce che risplende nelle tenebre. È in questa missione che sperimentiamo letteralmente che «Gesù si presenta nel deserto come unica via» (p. Ernesto León OMI, omelia)

Gli Oblati vivono il deserto, quello della natura e quello della convivenza in una società musulmana, come una “grande parabola quaresimale” (p. Chicho Rois, marzo 2021) e sperimentano che proprio come il vento erode il paesaggio, lo Spirito Santo erode gli uomini e li fa anche deserto, chiamandoli a un amore più puro, più bello, più alto.

Ti chiediamo Signore che gli Oblati che vivono nel Sahara conservino la loro gioia, la loro costanza, che perseverino nella fedeltà e siano “la presenza benefica di Cristo” per cristiani e non cristiani, che si lascino “evangelizzare dai poveri per essere segno di speranza” (p. Chicho Rois OMI). Perché crediamo che l'unico che può fare il miracolo di far germogliare fiori dalle rocce, sei Tu.

Ottava stazione: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

In questa stazione ricordiamo in modo particolare l'Italia.

Testo biblico: “Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?» (Lc 23, 27-31)

Testo oblato: “La Parola di Dio... l'accolgono con cuore attento, per meglio conoscere il Salvatore... Questo ascolto della Parola li rende maggiormente atti a leggere gli avvenimenti della storia alla luce della fede” (C 33)

Preghiera: Signore, di fronte ai momenti di difficoltà che stiamo vivendo a causa della pandemia del coronavirus, soprattutto in Italia, fa che non siamo come quella moltitudine del popolo che si lamentava e piangeva. Vogliamo incontrare nella tua Parola, come ci invita la Costituzione 33, la luce per interpretare questi eventi e riconoscere sempre, nonostante tutto, la tua presenza salvifica. Ti preghiamo soprattutto per le persone che stanno soffrendo a causa della malattia e per gli Oblati che lavorano a contatto con esse, affinché, con cuore attento, sappiano accogliere e trasmettere la tua speranza.

Nona stazione: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

In questa stazione ricordiamo in modo particolare il Sahara.

Testo biblico: “Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.” (Is 53, 3)

Testo oblato: “Il suo primo servizio nella Chiesa è quello di far conoscere Cristo e il suo Regno ai più abbandonati” (C 5)

Preghiera: Signore, nel nostro mondo di oggi, la lettura di Isaia diventa realtà, soprattutto nelle persone che devono lasciare il proprio Paese a causa della violenza e della povertà, abituate, purtroppo, alla sofferenza e al disprezzo. In questa nona stazione vogliamo ricordare i nostri fratelli migranti del Sahara, uomini e donne rifiutati dal nostro primo mondo. Ti preghiamo in modo speciale per loro e per gli Oblati che li svolgono il primo servizio alla Chiesa, di annunciare il Regno di Dio ai più abbandonati, perché si sentano vicini a te - che per primo hai vissuto questa missione - e possano scoprire che tu non li abbandoni.

Decima stazione: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

In questa stazione ricordiamo in modo particolare il Venezuela.

Testo biblico: “Ma io sono un verme e non un uomo, rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente. Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra...” (Sal 21, 7-8)

Testo oblato: “...si sforzeranno di condurre tutti gli uomini, specialmente i poveri, alla piena coscienza della loro dignità di essere umani e di figli e figlie di Dio.” (C 8)

Preghiera: Signore, se c'è un paese e un popolo spogliato ai nostri giorni, quello è proprio il Venezuela. Privato delle sue grandi risorse naturali, vede i diritti civili dei suoi figli continuamente calpestati e oggetto di scherno. In un contesto così duro, vogliamo pregare per le persone che vivono lì, per chi è dovuto emigrare alla ricerca di una soluzione economica, e per gli Oblati che prestano servizio alla Missione in questo momento. Come insegnava sant'Eugenio nella predica quaresimale ai servi e contadini di Aix e come recita la Costituzione numero otto, che questa spoliatura non faccia perdere alle nostre sorelle e ai nostri fratelli venezuelani la consapevolezza della loro vera dignità, come persone e come figli di Dio.

Undicesima stazione: GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

In questa stazione ricordiamo in modo particolare la Spagna.

Testo biblico: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.” (Lc 23, 34)

Testo oblato: “Attraverso lo sguardo del Salvatore crocifisso vediamo il mondo... gli uomini, nei quali continua la sua passione...” (C 4)

Preghiera: In questo momento, i cristiani che vivono in Spagna sentono di essere attaccati nei loro valori e credenze. Potrebbe germogliare dal nostro cuore, in simili circostanze, un desiderio di vendetta. Tuttavia, non dobbiamo permettere che nascano questi sentimenti, ma come Gesù, imitare il suo esempio sulla croce: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Ti preghiamo, Signore, affinché i cristiani e gli Oblati che vivono in Spagna possano guardare il mondo attraverso lo sguardo del crocifisso, come ministri del perdono e della misericordia.

Dodicesima stazione: GESÙ MUORE SULLA CROCE

In questa stazione ricordiamo in modo particolare la Guinea Bissau.

Testo biblico: “Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.” (Gv 19, 30)

Testo oblato: “Sentono e fanno sentire il grido di chi non ha voce, invocazione al Dio che rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili.” (C 9)

Preghiera: La Guinea Bissau è uno dei Paesi più poveri al mondo, con una politica travagliata che non favorisce lo sviluppo economico o il miglioramento delle condizioni di vita dei suoi abitanti. Questa è causa della morte di molte persone, in seguito a diverse malattie. In essi continua ad essere presente la passione di Cristo. Ti preghiamo, Signore, per questi figli tuoi e per gli Oblati che li aiutano. Che non falliscano nella loro missione che include la lotta per la pace, la giustizia e l'integrità del creato, affinché facciano sentire nel nostro mondo la voce dei più poveri e noi, rendendoci conto, possiamo aiutarli. La Vergine Maria li sostenga in questa opera, lei che ci ricorda con la sua preghiera che tu, nostro Dio, rovesci i potenti dai troni ed innalzi gli umili.

Tredicesima stazione: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

In questa stazione ricordiamo in modo particolare il Senegal

Testo biblico: “Il centurione... disse: Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!” (Mc 15, 39)

Testo oblato: “...sono uniti a quegli uomini che, pur non riconoscendo il Cristo come Signore, si impegnano a promuovere i valori del Regno che viene.” (C 6)

Preghiera: Nel Vangelo vediamo come una persona che non appartiene al popolo di Israele è capace di fare un atto di fede in Gesù. Questo ci ricorda che possiamo collaborare con altre persone, anche se non condividono il nostro credo. Ce lo ricorda la Costituzione numero 6, facendoci comprendere che ciò che ci unisce come uomini e donne di tutto il mondo, a qualunque religione si appartenga, e anche con chi non crede, sono i valori del Regno proclamato da Cristo nel Vangelo. Questo si concretizza in modo speciale in alcuni Paesi come il Senegal, dove gli Oblati lavorano in una realtà a maggioranza musulmana, poiché il 95% della popolazione appartiene all'Islam. Tuttavia collaborano insieme nel campo dell'educazione e della salute, per rendere possibile una vita più degna per tutti. Ti chiediamo, Signore, di aiutarli in questa missione condivisa di annuncio dei valori del Regno, e di sostenerli nelle difficoltà e nei momenti di scoraggiamento.

Quattordicesima stazione: GESÙ È SEPOLTO NEL SEPOLCRO

In questa stazione ricordiamo in modo particolare la Romania.

Testo biblico: “Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?” (Lc 24, 25-26)

Testo oblato: “Annunciano la presenza liberatrice di Cristo e il mondo nuovo, nato dalla sua risurrezione.” (C 9)

Preghiera: Come ai discepoli di Emmaus, alcune volte ci viene difficile credere a causa della nostra incapacità a riconoscere la presenza del Signore risorto nel nostro mondo. Anche quando condividiamo la stessa fede con i cristiani di altre confessioni religiose, come in Romania con gli Ortodossi, possiamo sentire la frustrazione di non vedere realizzati i nostri progetti, dimenticando che la storia la guida il Signore.

Per questo ti preghiamo specialmente per gli Oblati di questa Missione, tante volte dimenticata. Perché continuino ad annunciare con gioia la tua presenza liberatrice e il mondo nuovo al quale tutti noi sentiamo di appartenere e nel quale agiamo come figli di uno stesso Padre. Allo stesso modo ti chiediamo, Dio di misericordia, che il tuo Spirito continui a dare coraggio ai giovani che in quella terra si sentono chiamati ad annunciare questa presenza liberatrice in altre parti del mondo.

Preghiera finale

Signore Gesù, Cristo e Salvatore, dopo aver nutrito il nostro carisma oblato col tuo mistero pasquale, ti ringraziamo per essere stati così intimamente associati a te.

Ti supplichiamo, con la forza stessa della nostra fragilità e della nostra paura: metti in noi la potenza del tuo amore, affinché diventiamo testimoni autentici di quel mondo nuovo che tu hai proclamato con la tua vittoria nel fallimento.

Apri i nostri cuori al tuo Spirito, perché rimaniamo sempre presenti al tuo Corpo che continua a soffrire e a morire oggi davanti ai nostri occhi.

Fa' che allo stesso tempo noi siamo coscienti delle resurrezioni divenute possibili grazie al nostro lavoro quotidiano compiuto nella speranza. Amen.

Preghiera alla Vergine Addolorata

Signore, Dio onnipotente, che dopo aver ricolmato
la Santissima Vergine Maria di tutti i doni e di tutte le grazie,
hai voluto esaltarne i meriti trapassandole il cuore col dolore più vivo
e metterla così a capo delle innumerevoli legioni di martiri
che hanno versato il sangue per amore del Tuo figlio, Gesù Cristo,
per i meriti del crudele martirio che questa tenera Madre
ha sofferto sul calvario nel vedere il suo amatissimo Figlio spirare,
vittima del suo amore per gli uomini, donaci la grazia di sopportare coraggiosamente
le amarezze e le avversità della vita e di non temere né le sofferenze né la stessa morte,
quando occorrerà confessare a rischio della nostra vita
la fede in Gesù Cristo nostro Salvatore. Amen.

(Attribuita al Fondatore)